

Università
A settembre
iscrizioni
a domicilio

■ Addio file vocanti e preoccupate. Addio turbamenti per mancanza di moduli, addio incertezze. Fino ad oggi iscriversi all'Università significava giorni e giorni di «preparazione psicologica» all'avvenimento. Quest'anno qualcosa è cambiato. In meglio, ma non per tutti. I davanti delle file si ridurranno del cinquanta per cento. Venerdì due settembre si apriranno le iscrizioni al nuovo anno accademico e per circa ottantamila studenti sarà una pacchia: niente code ciclopiche, nessuna preoccupazione per un foglio di carta da bollo mancante o per un modulo mal compilato all'ultimo minuto. I fortunelli sono gli studenti già iscritti (non matricole) e che non si trovano all'ultimo anno di corso, che hanno comunicato il loro recapito entro il primo agosto, che sono in regola con il pagamento delle tasse e che non ne hanno chiesto l'esonerazione. Riceveranno a domicilio un plico con il prospetto delle tasse da pagare e i bollettini di conto corrente.

Il servizio è garantito dall'Eniata, una società informatica del gruppo Eni. Oltre all'iscrizione sarà possibile ricevere a casa i certificati e il libretto elettronico. Tutto sarà spiegato nel dettaglio da una guida e da un filmato che circoleranno tra breve.

E gli altri ottantamila? Tutti in coda rosi dall'invidia.

Case allagate, incendi
sirene che suonano a tutto spiano
Le disattenzioni dei vacanzieri
danno superlavoro ai vigili

Trenta interventi al giorno
per i rubinetti che saltano
Tante porte da sfondare
e animali da mettere in salvo

Diecimila piccole emergenze

Appartamenti allagati, sirene d'allarme che suonano a tutto spiano, animali abbandonati, incendi grandi e piccoli. Le piccole emergenze della città deserta per le vacanze. 180 vigili del fuoco effettuano ogni giorno più di 150 interventi, la maggior parte dovuti a disattenzione o a banali distrazioni. Il sovraccarico di pressione nelle tubature e gli antifuochi spaccatimpani responsabili di almeno trenta interventi al giorno.



Vigili in azione per entrare in un appartamento. Ogni giorno i pompieri affrontano 150 emergenze estive.

MAURIZIO FORTUNA

■ «Ma io non c'ero, che colpa ne ho, che c'entro?». La risposta è sempre la stessa, quando al ritorno dalle vacanze si trova la porta di casa forzata e una bella denuncia per disturbo della quiete pubblica. Oppure facce sorprese per l'appartamento allagato e il «salotto buono» rovinato senza rimedio. «Eppure, mi ricordo bene, avevo chiuso tutti i rubinetti, ne sono sicuro». E spesso, oltre ai danni in casa propria bisogna pagare anche per le infiltrazioni d'acqua al piano di sotto.

Piccoli fuochi estivi, sirene d'allarme devastanti, appartamenti allagati con i mobili che galleggiano, animali abbandonati. La lunga estate dei vigili del fuoco comincia così, primo esodo vacanziero. La città si svuota e 180 vigili rimangono in città per risolvere

le piccole e grandi emergenze. Nei tre mesi estivi diecimila interventi, la maggior parte dei quali dovuti a piccole disattenzioni, dimenticanze, che nella città deserta, però, spesso diventano drammi. Almeno trenta interventi al giorno sono dovuti a sirene d'allarme impazzite o ad appartamenti invasi dall'acqua. Per i sistemi d'allarme che si mettono a suonare senza motivo non c'è rimedio, salvo quello di affidare le chiavi di casa a un vicino che, secondo i casi, avverterà le forze dell'ordine o disinnescerà la suoneria.

Quanti sono i romani che al ritorno dalle vacanze trovano la porta forzata dai vigili e una denuncia per disturbo della quiete pubblica per una sirena molesta che per ore e ore martella le orecchie di chi magari vuol riposare? Almeno

sugli alberi, cani rinchiusi nei cortili o abbandonati nei negozi. Ma la vera piaga dell'estate sono gli incendi. Fra piccoli e grandi ne scoppiano circa 150 al giorno. La colpa è quasi sempre della disattenzione. Cicche lanciate dall'automobile in corsa che rotolano nei prati secchi e fanno divampare le fiamme. Oppure gente che per bruciare stoppie e sterpaglie manda a fuoco un bosco: basta un colpo di vento non controllato e le fiamme si estendono agli alberi e a tutto il resto.

E poi le piccole assurdità della città deserta: non c'è un gommista aperto? Si telefona ai vigili del fuoco. Si è otturato lo scarico del bagno? Ancora vigili, che chissà perché, dovrebbero improvvisarsi idraulici, gassisti oppure gommisti. Piccoli gesti dettati dalla solitudine per i quali i vigili attraversano la città a tutta velocità a sirene spiegate per trovarsi poi davanti a banali inconvenienti per i quali basterebbe il buon senso. Oppure, porte abbattute perché la persona che abita nella casa da qualche giorno non risponde. E magari è partita. Vaghiolo a spiegare, quando torna, che la porta è stata forzata per paura che si fosse sentita male.

Collura (Pri):
«Per i mondiali
l'anello Fs
è essenziale»



«Il completamento dell'anello ferroviario è l'opera più importante dell'intero "pacchetto mondiali". Con questa decisa presa di posizione è intervenuto nella discussione sul "progetto Roma '90" l'assessore repubblicano Saverio Collura (nella foto), coordinatore degli interventi comunali per i campionati del mondo. «La realizzazione dell'anello ferroviario - ha proseguito Collura - consente il riequilibrio del pacchetto degli interventi relativi al traffico e alla mobilità, diversamente troppo sbilanciato verso il trasporto privato a scapito di quello pubblico».

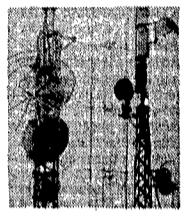
Sugli Erci
non cercano più
il petrolio

La diffida presentata dai dirigenti delle Terme di Fiumicino e delle associazioni ambientaliste ha fatto effetto: la Chevron ha sospeso le trivellazioni per cercare il petrolio sui monti Erci, tra Fiumicino e Quarcino. Le perforazioni, avevano denunciato Wwf, Cai, Lipu e «Gruppo Orso Italia» avrebbero danneggiato il bacino idrico della zona.

Oggi i funerali
del compagno
Iginio Cucinella

Si svolgeranno questa mattina alle ore 11 presso l'Istituto di medicina legale in via de' Lollis, i funerali del compagno Iginio Cucinella che si è ucciso mercoledì scorso a Cinecittà. In un comunicato i compagni della sezione di Cinecittà, della zona Tuscolana e della Federazione romana «ricordano, profondamente addolorati per la sua scomparsa, l'impegno di comunista, dirigente e militante, e si sringono attorno alla famiglia».

A Rocca di Papa
demolite
14 antenne



Rocca di Papa «off limits» per quattordici emittenti radiofoniche private, tra le quali Radio Serena e Radio Montecarlo; con un'ordinanza il sindaco della cittadina dei Castelli ha preannunciato l'abbattimento delle installazioni per le quali non sono state attivate le procedure di sanatoria edilizia. Intanto ieri mattina il Consiglio di Stato ha esaminato due ricorsi di emittenti private respinti dal Tar. Quello di Telepiccola contro la demolizione dei propri impianti è stato aggiornato, mentre il ricorso di Reteoro è stato respinto.

Camorrista
ricercato
tradito
dal totonero

La passione per il gioco, in particolare quello per il totocalcio clandestino, l'ha riportato in carcere. Giovanni Paesano, 43 anni, camorrista della «Nuova famiglia» era latitante dall'aprile scorso, da quando era stato condannato a venti anni di reclusione per associazione a delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti. La polizia lo ha arrestato ad Anzio mentre usciva da una macelleria tenuta d'occhio perché sospettata di essere una centrale del totonero. Paesano aveva scommesso 5 milioni sulle partite di Coppa Italia; insieme con lui è stato arrestato per favoreggiamento aggravato Vittorio Riccardi, 33 anni, che aveva scommesso al totonero con lui.

Altri 2 arresti
per il romano
ucciso
in Abruzzo

Sono stati tramutati in arresto dal procuratore della Repubblica di Avezzano i termini di polizia di un uomo di Carsoli, con precedenti penali e di una donna di Roma. Salgono così a cinque le persone in qualche modo coinvolte nell'indagine sull'omicidio di Massimo Scatena, trovato morto in un bosco di Carsoli il 31 maggio. Scatena, rivenditore di automobili fu trovato ucciso con un colpo di pistola alla fronte e semiconvulso.

Con una moto
fanno 3 rapine
in 45 minuti

In due con una grossa motonera. La stessa descrizione per gli autori di tre colpi diversi, a pochi minuti di distanza l'uno dall'altro. Prima rapina alle 18 e 19 sulla circonvallazione Ostiense, i due su una moto, pistola in mano, rapinano un milione e 400mila lire in un negozio di generi alimentari. La seconda alle 19 in un'agenzia di viaggi all'Eur: i soliti due portano via 200mila lire e oggetti d'oro e scappano sulla maximoto. Terzo colpo della serata solo 5' dopo in via Ostiense; in un'agenzia di assicurazioni rapinano un portafoglio con 40mila lire e un orologio.

ANTONIO CIPRIANI

Celio
Trovato
morto
un barbone

■ È morto nella notte, accanto alla fontanella di via Santa Maria in Cosmedin al Celio. È rimasto lì per una giornata intera; era quasi sera quando qualcuno si è accorto che quell'uomo con la barba ed i capelli lunghi, accovacciato a terra poco lontano da dove scorre l'acqua, non dormiva. Il «barbone», privo di documenti personali, non è stato ancora identificato. Con sé aveva solamente due buste di plastica con dentro pochi oggetti personali: un paio di calzoni, due maglie e delle vecchie scarpe. Alto circa un metro e ottanta, di corporatura robusta, con la carnagione olivastria, un'età apparente di 40 anni; gli inquirenti pensano che possa trattarsi di un indiano. Durante un primo esame sommario sul cadavere, i medici legali hanno trovato sul torace, sull'addome e su una delle gambe alcune strane punture orizzontali. Come se l'uomo trovato morto accanto alla fontanella fosse stato frustato, oppure legato con una corda molto a lungo. Il magistrato, per comprendere quali siano state le cause della morte ha disposto l'autopsia.

Giovanni Romagna è in carcere per le violenze nell'ostello Aci
Nuova accusa al «maniaco dell'Eur»
«Ha ucciso una prostituta»

L'ordine di cattura contro il «maniaco dell'Eur» accusa l'uomo anche dell'omicidio della giovane prostituta ritrovata morta sulla Colombo il 10 luglio scorso. Contro Giovanni Romagna gli inquirenti hanno collezionato una serie consistente di prove, tra cui la scoperta, nelle «stanze delle torture» dell'ostello Aci, dei vestiti della ragazza e alcuni frammenti di capelli.

ti è andato a riconoscere il corpo della ragazza, dall'età apparente di 25-30 anni, altezza media e capelli castani corti.

Ora però si conosce un particolare in più: quella sera, con ogni probabilità, indossava un completo beige, giacca e pantaloni leggeri. Gli indumenti sono stati ritrovati in una delle «stanze delle torture», e la taglia corrisponde a quella di quel corpo ritrovato nudo e semibricciato. Anche una macchia di sangue sui calzoni, all'altezza della caviglia, sarebbe stata lasciata da una ferita della giovane vittima, suturata con dei punti, e che si sarebbe riaperta per le sevizie.

Ma ci sono altri elementi che accusano il «maniaco». I capelli ritrovati insieme ai vestiti, ad un primo esame sono molto simili a quelli della giovane uccisa. Anche la morte, probabilmente dovuta a soffocamento, potrebbe essere stata causata dagli stracci e dalla gommapiuma che il violentatore usava per tappare la bocca alle vittime. Sul cadavere della ragazza, il magistrato ha disposto un supplemento di perizia necroscopica.



Finora sono otto le donne che hanno denunciato Giovanni Romagna per sevizie e violenze. Ma i carabinieri affermano di aver contattato, oltre tre prostitute che sarebbero cadute nelle mani del «maniaco». Inoltre, sempre secondo gli investigatori, ci sono altre donne che il maniacò avrebbe aggredito, e che i carabinieri stanno ricercando.

La follia del «maniaco dell'Eur» è esplosa a metà giugno scorso. Proprio quando

l'uomo è ritornato dalla moglie da cui si era separato per 9 mesi. In casa sua non è stata trovata nessuna traccia dei delitti. Solo i numeri adesivi usati per modificare la targa del suo furgone, ed un fucile della serie «storie nere» che parla di un maniacò in tutto simile a Romagna, sono la prova dell'«altra vita» dell'uomo, che in famiglia, afferma la moglie, «è sempre stato una persona normale».

APPUNTAMENTI TEATRALI
A Formia sul Porticciolo
e a Viterbo
con i mimi per le strade

■ Due occasioni per incontrare un «teatro» poco consueto. A Formia questa sera al Porticciolo Capotable, alle ore 21 spettacolo di Guido Ruyolo, «Macedonia». Momenti comici, satirici e drammatici per un attore trasformista, un clown e un illusionista.

A Viterbo, invece, comincia questa sera il Meeting internazionale di Mimò che andrà avanti fino al 31 agosto. Ad inaugurare la rassegna il francese Yves Lebeton con «Eh?». Domani il «magò» Bustric, con «Bustric 5 stelle» (probabilmente il «meglio» della

sua produzione). Lunedì, Franco Di Francescantonio, Luciano Di Mele, Maria Benoni e Maria Claudia Massari presenteranno lo spettacolo «Performance». Martedì, il momento certamente più interessante, sarà con «Rituali di commedia dell'arte» con Ferruccio Soleri, un grande e famoso Arlecchino del nostro teatro, interprete degli allestimenti stregheriani. Infine, la serata di mercoledì sarà animata da tutti i partecipanti al Meeting con una festa per le vie. Gli spettacoli si terranno in Piazza San Carlucio con inizio alle ore 21.15.

TEMPIETTO
Speciale
omaggio
a Brahms

■ Ancora un sabato e una domenica musicali organizzati dal Tempio nella Basilica di San Nicola in Carcere, via del Teatro Marcello 46 (per informazioni e prenotazioni telefonare al 51.36.148). Sabato alle 21 il pianista Giovanni Passalunghi eseguirà un concerto monografico di musiche di Brahms. Replica domenica alle ore 18. Il concerto sarà preceduto da un'introduzione sulla storia architettonica, artistica, culturale e religiosa della basilica. I concerti del Tempio, che hanno accompagnato l'estate del turista e del romano proseguiranno anche a settembre.

SUCCEDE A...
Frittelle a Roviano

■ Ci sono tre modi per arrivare a Roviano: in auto, via Tiburtina-Valeria fino al km. 50, quindi bivio e strada panoramica per 3 km; in auto, autostrada A/24 Roma-L'Aquila uscita casello Vicovara Mandela e proseguire per 7 chilometri sulla Tiburtina; in treno, linea ferroviaria Roma-Pescara con partenza da Roma Termini e Roma Tiburtina. Dedicato questo vi diciamo che i motivi buoni per andare a Roviano, sono almeno due, (specialmente domani). Il primo (da questo vale tutti i giorni) è la possibilità di fare un'escursione sul Monte S. Elia e di visitare il paese con il borgo medievale e il Castello Brancacci.

Il secondo motivo è la «Sagra degli salavatich» che inizia domani, appunto, dalle ore 15 in poi. In salavatich ha una storia lunghissima nella tradizione contadina di Roviano. Era un tipo di frittella economica e sbrigativa che risolveva i problemi di tasca sia problemi di tempo. Le donne contadine, infatti, avevano cura della casa e dei figli, poi ad una certa ora dovevano raggiungere il marito nei campi, portando nella «canistrella segnalesca» il pranzo costituito dagli stessi prodotti del campo. Nella «canistrella» insieme

«all'erbe, alla pulenna e al fischietto» c'erano, a volte, anche i salavatich. Ecco come venivano preparati: due «jummelle» di farina in un'insalatiera, acqua, qualche foglia di mentuccia e un pizzico di sale. Una mescolata e poi un salto nella padella con olio bollente. Due minuti di cottura da una parte e dall'altra e «ju salavatich» era pronto. A Roviano, dunque, l'ultima domenica di agosto si rinnova sempre questa tradizione: in più la Pro-loco ha organizzato anche altre iniziative collaterali, come la preparazione e la battitura dell'orzo e l'attaccatura di «scope» con gli «scupitti».



Il castello di Roviano: domani nel paese si festeggia la sagra «degli salavatich».